

Intrecci globali e retaggi coloniali in Italia: strategie di 'public history' tra università, musei e movimenti

Conferenza

20-21.10.2022

Istituto Svizzero
Via Liguria 20, Roma

In collaborazione con l'Università di Zurigo e l'Università di Bologna

Da secoli, la penisola italiana è connessa tramite una molteplicità d'intrecci (di tipo coloniale e non) ad altre regioni del mondo. In parte, le dinamiche globali a cui i territori italiani hanno storicamente partecipato sono sprofondate nell'oblio e solo negli ultimi anni iniziano a essere riscoperte nell'ambito di ricerche su fonti conservate in archivi, biblioteche e musei. Altre storie, invece, sono giunte sino a noi come parte di retaggi coloniali che, presenti nello spazio pubblico, sono sempre più contestati. Da alcuni anni, la trasformazione della società italiana innescata dalle migrazioni intercontinentali, in particolar modo in provenienza dall'Africa, nonché l'emergere di movimenti sociali, a loro volta interconnessi su scala internazionale, alimentano nuovi dibattiti e pongono la questione di come affrontare – nella ricerca e nello spazio pubblico – questi passati complessi. A questo proposito, l'incontro vuole costituire un momento di confronto tra studiosi/i, attiviste/i e membri di istituzioni volte alla disseminazione dei saperi.

Programma:

Giovedì 20.10.2022

H14:15 – Saluti e introduzione: **Maria Böhmer** (Istituto Svizzero), **Roberto Zaugg** (Zurigo)

H14:45 – Scritture, *una conversazione con Ubah Cristina Ali Farah* (da remoto)

Fissare l'eredità materiale: collaborazioni, prospettive e nuove forme di fruizione

H15:30 – **Justin Randolph Thompson** (Firenze), *The Recovery Plan: metodologie per uno sguardo oltre l'archivio*

H16:15 – Pausa

H16:30 – **Gaia Delpino, Rosa Anna Di Lella, Claudio Mancuso** (Roma), *Il deposito dell'ex Museo coloniale di Roma. Pratiche e ricerche museografiche su di una collezione sensibile*

H17:15 – **Davide Domenici** (Bologna), *Che fare di oggetti e saperi coloniali? Il progetto KNOT (Knowledge of Things) e il patrimonio indigeno americano in Italia*

H18:00 – **Denise Tonella** (Zurigo), *Svizzera coloniale. La sfida di una trasposizione museale in dialogo con il pubblico*

Venerdì 21.10.2022

Circolazioni contese: topografie urbane, memorie comparate, scambi globali

H10:00 – **Olindo De Napoli** (Napoli), *Note introduttive alla seconda giornata*

H10:15 – **Jadel Andreetto, Mariana Eugenia Califano** (Bologna), *Guerriglia odonomastica e decolonizzazione dell'immaginario*

H11:00 – *Pausa*

H11:30 – **Daphné Budasz** (Firenze), *Postcolonial Italy: una mappa interattiva dell'eredità coloniale in Italia*

H12:30-13:45 – *Pausa*

H13:45 – **Riccardo E. Rossi** (Zurigo), *Il progetto Atlantic Italies: approcci per prospettive postcoloniali nella storia della penisola italiana*

H14:30 – **Andreina Lopes Pinto** (Napoli), *Migrantour Napoli: i mille mondi della città*

H15:15 – **Nicola Camilleri** (Padova), *Memorie coloniali a confronto: Italia e Germania*

H16:00 – *Pausa*

H16:15 – **Davide Valeri** (Roma), *Roma Decoloniale: un intreccio tra storia e memoria*

H17:00 – **Discussione e conclusione**

Lorenzo Teodonio (Roma), **Carlo Taviani** (Zurigo)

Biografie

Jadel Andreetto, nato a Bolzano, è uno scrittore, filosofo e attivista. Con il suo nome e sotto pseudonimo ha pubblicato romanzi, racconti, saggi e reportage. È stato writer in residence al M.I.T, ha partecipato a simposi e tenuto conferenze al Wellesley College, alla City University of New York, al Queens College e all'Università di Toronto. Nel 2012 ha condotto, su incarico della fondazione canadese Musagetes, un progetto ibrido di scrittura collettiva, performance e urbanistica. Iniziatore della guerriglia odonomastica, con Mariana E. Califano è tra i fondatori del cantiere culturale Resistenze In Cirenaica.

Daphné Budasz è una dottoranda di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'European University Institute (EUI) di Firenze. Ha studiato storia all'Università di Losanna e alla Queen Mary University di Londra. Ha, inoltre, conseguito un Master in storia pubblica presso l'Université Paris-Est Créteil. La sua attuale ricerca di Dottorato si occupa della storia della razza, dell'intimità interculturale e della migrazione indiana nell'Africa orientale britannica (1895-1923). Oltre alla sua ricerca, è coinvolta in diversi progetti di storia pubblica. È la fondatrice del progetto *Postcolonial Italy: Mapping Colonial Heritage*.

Mariana Eugenia Califano, nata e vissuta a Buenos Aires, di formazione storica, è un'irrequieta ricercatrice, videomaker, regista, performer e attivista che attraverso la sperimentazione delle arti, dei media e dei diversi linguaggi a essi collegati porta avanti una riflessione sulla contemporaneità tra storia, memoria, soggettività e identità. Ha partecipato a diverse tavole rotonde e convegni su colonialismo italiano e interculturalità. I suoi articoli sono stati pubblicati in riviste digitali e cartacee, mentre il suo cortometraggio *Contrade Ribelli* è arrivato tra i finalisti di MettiCittà, Docucity 2021.

Nicola Camilleri è uno storico del XIX e XX secolo formatosi a Napoli e a Berlino, dove ha conseguito il Dottorato nel 2017. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia europea, soprattutto italiana e tedesca, in prospettiva globale, con particolare riguardo alla storia della cittadinanza, del colonialismo, dell'associazionismo e del militarismo popolare.

Gaia Delpino (PhD) è un'antropologa culturale specializzata in studi africani. Ha condotto diverse ricerche etnografiche e archivistiche in Ghana su temi connessi alla memoria, al patrimonio culturale, alla schiavitù e al cosiddetto turismo delle origini. Al Museo delle Civiltà è curatrice delle collezioni africane e dell'ex Museo coloniale di Roma.

Olindo De Napoli è Professore associato in storia contemporanea presso l'Università di Napoli Federico II. Già borsista della Fondazione Luigi Salvatorelli e dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri di Milano, è stato visiting scholar alla Columbia University nel 2013 e membro dell'Institute for Advanced Study di Princeton nel 2014-2015. Ha pubblicato *La prova della razza: cultura giuridica e razzismo in Italia negli anni Trenta* (Le Monnier 2009) e il diario di Carmelo Sirianni, *VI Battaglione Libico: diario della campagna d'Etiopia 1936-1937* (Viella 2016). Ha curato con Simona Berhe il volume *Citizens and Subjects of the Italian Colonies: Legal Constructions and Social Practices, 1882-1943* (Routledge 2022).

Rosa Anna Di Lella è un'antropologa culturale specializzata in studi museali e collezioni nordafricane. Ha collaborato con diverse istituzioni pubbliche e private in progetti di collaborazione museografica. Al Museo delle Civiltà è curatrice delle collezioni dell'ex Museo coloniale di Roma.

Davide Domenici è docente di antropologia presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, dove insegna antropologia museale e arte e cultura dell'America indigena. Studia le biografie culturali di manufatti indigeni americani in Italia, dalla prima età moderna all'epoca contemporanea.

Ubah Cristina Ali Farah è una scrittrice e poetessa somala e italiana. È autrice di tre romanzi, *Madre piccola* (Frassinelli 2007), *Il comandante del fiume* (66thand2nd 2014), *Le stazioni della luna* (66thand2nd 2021) e dell'ekphrasis *La danza dell'orice* (Juxta Press 2020).

Andreina Lopes Pinto, di origini Capoverdiane, è nata e cresciuta a Napoli. La comunità capoverdiana è una delle prime arrivate a Napoli alla fine degli anni Sessanta: si trattava di un tipo di immigrazione formata soprattutto da donne che venivano a lavorare per aiutare i propri familiari. Pertanto, Andreina appartiene alla cosiddetta seconda generazione; laureata in Relazioni Internazionali, lavora allo sportello Immigrati di Uniti Campania-Unione Italiana Immigrati del Sindacato Uil-Campania, è mediatrice culturale e accompagnatrice culturale di Migrantour Napoli.

Justin Randolph Thompson è co-fondatore e direttore di *Black History Month Florence* e del centro culturale dedicato alle culture afrodiscendenti, *The Recovery Plan*. In qualità di artista, mediatore culturale ed educatore, Thompson ha ricevuto, tra gli altri, il Creative Capital Award 2022 e una borsa di studio dell'*Italian Council 2020*. Il suo lavoro è stato esposto, condiviso e collezionato ampiamente e la sua ricerca collega linguaggi accademici, l'attivismo sociale e le strategie di networking fai-da-te in incontri annuali e biennali, condivisioni e gesti di collettività.

Denise Tonella è storica e curatrice. Ha studiato storia e antropologia culturale presso l'Università di Basilea. Dopo gli studi si è occupata della produzione, della concezione, della regia e del montaggio di diverse documentazioni videografiche. Dal 2010 al 2021 è dapprima collaboratrice scientifica, poi cura e dirige esposizioni presso il Museo nazionale svizzero. Dal 2016, insegna regolarmente in varie università e fa parte del consiglio di diverse associazioni professionali. Dall'aprile 2021 è in carica quale Direttrice del Museo nazionale svizzero.

Riccardo Rossi ha studiato storia all'Università di Zurigo e ha lavorato a progetti editoriali presso la cattedra di teoria e storia dell'urbanistica di Vittorio Magnago Lampugnano al Politecnico federale di Zurigo. Da 2018 lavora al progetto *Atlantic Italies* come dottorando e da agosto 2022 come assistente presso la cattedra di Roberto Zaugg all'Università di Zurigo.

Davide Valeri è un sociologo italo-etiope. I suoi interessi di ricerca riguardano le discriminazioni etnico-razziali, i discorsi d'odio (hate speech) e il multiculturalismo nello sport e nella politica europea.